

L'audizione dei rettori in commissione sulla legge che cambia i criteri di distribuzione dei fondi

«Atenei, equità Udine-Trieste»

La Compagno alla Regione: la nostra università è sottofinanziata

Verso la creazione
di una banca dati
sugli studenti del Fvg

TRIESTE. «Sui criteri di allocazione delle risorse fra atenei si tenga conto del processo di perequazione tra università di Udine e Trieste», è l'appello lanciato dal rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, nell'audizione alla sesta commissione del consiglio regionale del Fvg sul disegno di legge che rivede i criteri di finanziamento del sistema universitario regionale. La Compagno ha espresso «giudizio positivo sull'impianto», ma ha anche sottolineato il problema dei finanziamenti, ricordando che «il sottofinanziamento delle università non è un problema regionale, è competenza primaria dello Stato». «Il Fondo ordinario – ha detto – è erogato su base storica: Udine è sottofinanziata come Trieste è sovraffinanziata. C'è bisogno – ha concluso – della politica per fare delle scelte coraggiose».

IL SERVIZIO A PAGINA 7

L'audizione dei rettori in commissione sulla riforma che cambia i criteri di distribuzione dei finanziamenti

Nuova legge sui fondi agli atenei Fvg Compagno: equità fra Udine e Trieste

TRIESTE. Il Piano di riforma per finanziare gli atenei del Friuli Venezia Giulia passa, ma Udine chiede più equilibrio nella gestione delle risorse. Sono stati proposti finanziamenti su base triennale, verifica dei risultati, meccanismi di premio. **Cristiana Compagno (rettore di Udine) e Francesco Peroni (rettore di Trieste) promuovono il disegno di legge che riforma i finanziamenti al sistema universitario regionale elaborato dall'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen.**



Il ministro della Salute Ferruccio Fazio per due giorni ha osservato il sistema sanitario del Fvg

Un giudizio positivo, quello di Compagno, accompagnato però da una richiesta: «Sui criteri di allocazione delle risorse fra Atenei la Regione tenga conto del processo di perequazione tra le Università di Udine e Trieste». Secondo gli esponenti dei due atenei il ddl rimette al centro della ricerca e dell'alta formazione l'Università, chiamandola all'assunzione di responsabilità, in un periodo particolarmente difficile per l'istituzione accademica con la riduzione delle risorse.

Ieri a Trieste le osservazioni al documento, nell'ambito di una sessione di audizioni in se-

co difficilissimo dal punto di vista della sostenibilità».

Parlando delle prospettive per l'università italiana, il rettore Compagno, ha spiegato che «la legge finanziaria statale ha previsto per il 2011 una riduzione orizzontale dei trasferimenti del 18%». Un fatto che, secondo Compagno, «andrà a colpire tutti gli atenei, mettendo in difficoltà l'intero sistema universitario, e dunque anche Udine».

Compagno ha ricordato che «il sottofinanziamento delle Università non è un problema regionale, è competenza primaria dello Stato». «Il Fondo ordinario - ha ricordato Compagno -

è erogato su base storica: Udine è sottofinanziata come Trieste è sovrafinanziata. Non possiamo e non chiediamo alla Regione i 14 milioni di eu-

IL RETTORE DI UDINE

«Fare scelte coraggiose
Le facoltà friulane sono
ancora sottofinanziate»

ro di sottofinanziamento annui e i 108 milioni di euro di mancate entrate accumulati dal 2001». Ma, ha evidenziato, «c'è bisogno della politica per fare delle scelte coraggiose. Quando si cambiano le regole del funzionamento del riparto allora la Regione non può far finta di non sapere che i punti di partenza tra Udine e Trieste sono diversi». Del ddl il rettore ha apprezzato «l'affermazione del principio di sistema - ha ribadito - con l'istituzione di una Conferenza e la programmazione», ma anche «l'introduzione della valutazione, l'autonomia dei singoli soggetti nel coordinamento e, infine, l'equità nella partecipazione ai processi decisionali, che è - ha concluso - garanzia del funzionamento del sistema».

Sonia Sicco